

La difesa: ecco i 16 punti per ridiscutere la vicenda

Sono sedici i punti elencati dagli avvocati della famiglia di Giorgiana Masi per chiedere la riapertura dell'istruttoria sulla morte della giovane. Verranno riproposti a Perugia dalla difesa dell'avvocato Boneschi. Ecco i punti più significativi.

- 1) omissione: non sono stati fatti controlli sull'uso delle armi da parte degli agenti in borghese e di quelli in divisa.
- 2) Rapporti inesistenti: manca agli atti un rapporto della questura, sulla giornata di incidenti del 12 maggio.
- 3) Periti incapaci: la seconda ricerca peritale, ordinata dal giudice istruttore, sull'omicidio, stabilisce che dalle ricerche precedenti erano stati omessi molti atti; dalla richiesta di cartelle cliniche alla visita collegiale degli altri feriti nella sparatoria, il carabiniere e la ragazza. I periti della fase numero due criticarono, severamente, l'attività dei loro colleghi. Il loro intervento fu deciso dal giudice dopo che i periti nominati dalla famiglia Masi dimostrarono che il proiettile omicida, a differenza di quanto era stato stabilito in un primo momento, poteva essere stato sparato da una parte all'altra del ponte Garibaldi, lungo circa 120 metri; vale a dire che il proiettile assassino avrebbe potuto viaggiare dall'intera distanza che c'era tra le forze di polizia e il luogo dove è stato commesso l'omicidio.

(Il Messaggero 24/I/1982)